

I vantaggi dell'informatizzazione

Estratto dal Programma dell'Unione "Per il bene dell'Italia"

L'*e-government* può rappresentare una leva essenziale per la modernizzazione della pubblica amministrazione e per soddisfare sia esigenze interne sia esigenze degli utenti esterni. Esso è anche un fattore importantissimo per lo sviluppo economico del paese. Per questo, esso deve essere implementato in modo strategico e intelligente, in stretto collegamento con i processi di semplificazione amministrativa e procedimentale.

Il governo di centro-destra, invece, ha determinato una forte frattura tra innovazione tecnologica e innovazione amministrativa, separando le rispettive responsabilità tra il Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica e il Dipartimento per la Funzione Pubblica. In tal modo il governo ha reso più appariscente un tema rispetto al quale non si sono registrati risultati concreti.

Sul fronte dell'accertamento dell'identità in rete, il governo di centrodestra non è del resto stato in grado di rendere fruibile a tutti la c.d. carta di identità elettronica, aggiungendo invece ulteriori elementi di complicazione. Tra strumenti simili ed autorizzazioni alle singole amministrazioni per crearne di propri si è venuta a creare una vera "giungla" di documenti di identificazione.

Intendiamo da un lato rilanciare l'*e-government* per una radicale semplificazione e ridefinizione dei rapporti tra utenti e cittadini e dall'altro superare la frattura tra innovazione tecnologica ed innovazione amministrativa.

Svilupperemo l'*e-government* parallelamente e strumentalmente ai processi di semplificazione, con particolare riguardo ai seguenti fattori-chiave:

- la semplificazione dei procedimenti per poter utilizzare le potenzialità degli strumenti informatici e telematici;
- la condivisione degli archivi e delle informazioni tra le amministrazioni, stimolando lo scambio dei dati tra di esse.

Questo disegno di modernizzazione della pubblica amministrazione deve essere realizzato a tutti i livelli di governo, in particolare a quello degli enti territoriali minori, titolari di gran parte dei servizi alla persona.

Prevediamo quindi la stipulazione di un Patto per l'Innovazione tra Governo, Regioni, Enti Locali e Partecipazioni Statali, che permetta di coordinare e condividere le azioni e i progetti per l'innovazione.

I nostri principali obiettivi sono:

- la velocizzazione dei procedimenti attraverso la gestione automatizzata dei flussi procedurali;
- il controllo sui tempi effettivi di conclusione dei procedimenti e conoscenza immediata, da parte degli utenti, dello stato di avanzamento della pratica.

Per quanto concerne le azioni di front-office, invece:

- lo sviluppo accelerato di servizi innovativi alle persone, in forma digitale;
- lo sportello unico del cittadino come punto di accesso unificato;
- lo sviluppo dell'accesso ai servizi con diversi canali, integrati tra loro (telefono, web, fax, mail etc.);
- la personalizzazione del rapporto tra amministrazione e cittadino, in modo che l'amministrazione sia in grado di anticipare le esigenze del cittadino, evitando incomprensioni e duplicazioni di dati e contatti;
- la progressiva eliminazione dei certificati (decertificazione), mettendo in rete gli archivi delle amministrazioni che detengono i principali dati oggi autocertificati da cittadini e imprese, e sviluppando un apposito strumento di accesso per i dipendenti pubblici.

Servirà di una pluralità di interventi, rivolti ai diversi livelli di governo, con un'azione coordinata e condivisa in grado di monitorare e guidare tutto il processo.

Al livello centrale, la priorità sarà quella di rafforzare la capacità di governo di tali processi di innovazione.

Dovremo ricongiungere Funzione Pubblica e Innovazione Tecnologica per ricomporre la frattura tra gli aspetti organizzativo-funzionali e quelli tecnologici.

Il secondo punto è un'azione di sistema finalizzata al rafforzamento e all'immediata fruibilità dei diversi sistemi informativi. È quindi particolarmente importante il rilancio e il potenziamento della carta di identità elettronica, strumento privilegiato in materia di identificazione in rete per l'accesso ai servizi che richiedono l'accertamento dell'identità.

Sotto il profilo infrastrutturale, dovremo assicurare lo sviluppo della banda larga su tutto il territorio nazionale, fino ai piccoli comuni, permettendo a questi ultimi di connettersi in rete e consentendo agli utenti dei rispettivi territori di accedere comodamente all'e-government.

Dovremo incentivare gli operatori privati a rendere disponibile su tutto il territorio nazionale servizi di connettività a banda larga e prevedere, eventualmente e in via sussidiaria, un intervento pubblico nelle aree disagiate, dove il mercato non riesce ad operare.

Infine, dovremo tradurre in pratica le dichiarazioni di principio in favore della diffusione dell'Open Source nelle amministrazioni. Questa risorsa allevierà la dipendenza dalle onerose licenze commerciali.

Le Regioni dovranno garantire agli enti del territorio la disponibilità delle infrastrutture tecnologiche di base e dei servizi di connettività e di interoperabilità, ed erogare ai comuni i servizi di supporto alla cooperazione applicativa, alla gestione dell'identità e i servizi di interscambio e notifica con le amministrazioni centrali.

Al livello locale, i comuni dovranno essere interessati da un'opera di radicale ammodernamento attraverso:

- informatizzazione dei servizi;
- realizzazione della piena interazione tra livelli amministrativi centrali e comunali;
- assicurazione della piena circolarità anagrafica, permettendo l'accesso alle basi dati anagrafiche dei comuni da parte di tutte le altre amministrazioni e sviluppando l'indice delle anagrafi;
- sviluppo del sistema di interscambio Catasto-Comuni e dei servizi di gestione dell'identità.

Dovremo quindi sostenere la capacità di progettazione e di realizzazione da parte dei comuni, incentivare forme di gestione associata dei servizi e sviluppare forme di outsourcing per la costituzione di centri servizi.

In questo piano assumeranno particolare importanza:

- la realizzazione di un punto unico di accesso per ogni amministrazione nazionale entro il 2007;
- l'interconnessione delle principali banche dati delle amministrazioni centrali, da realizzarsi entro il 2008;
- la diffusione della carta d'identità elettronica al 50 per cento della popolazione entro il 2007 e al 100 per cento entro il 2008.